



IL DOSSIER

Strage di Mumbai

«SANGUE SULL'ORIENTE»

Scambio e conoscenza Leopold's café è un porto franco dove passa chiunque faccia tappa in India. Ma è anche luogo di ciò che rende possibile la convivenza tra mille contrasti. Ecco l'obiettivo

GIANCARLO DE CATALDO

ROMA
Scrittore

Non dev'essere stato difficile ai giovani terroristi mescolarsi alla folla allegra, un po' cialtrona e un po' misticheggiante, di una delle tante notti al «Leopold's café» di Mumbai. Dev'essere bastata un po' di accortezza nel nascondere le armi: chi avrebbe badato a loro, giovani in mezzo ai giovani? Il «Leopold's» è un porto franco. Il «Leopold's» è il Rick's Bar di Casablanca. Ci vanno a bere e a trafficare giovani pirati dell'anima, zingari della conoscenza, semplici curiosi, giornalisti e informatori, chiunque faccia tappa, una volta nella vita, nella capitale economica dell'India.

Per milioni di persone, da questa e dall'altra parte del mondo, il «Leopold's» è il simbolo di un Oriente in cui s'intrecciano avventu-

Il libro Shantaram

Al Leopold's è stato ambientato il romanzo australiano di Gregory David Roberts

ra, esotismo, passioni sanguigne, curiosità, multiculturalismo. E, soprattutto, il «Leopold's» è simbolo di scambio. Luogo di formazione dell'awareness. Riflettiamo su questa parola. Awareness. Amano ripeterla spesso tanto i saggi della Tradizione che gli indiani perfettamente calati nei tumultuosi processi economici della più grande democrazia del mondo. Awareness. Indica la consapevolezza nella conoscenza che sta - o dovrebbe stare - alla base di una singola vita degna di essere vissuta nell'armonia con il sé e con il cosmo. Indica il percorso che dovrebbe rendere possibile la convivenza fra i mille contrasti che pervadono l'India contemporanea, la chiave per armonizzare il sacro che trasuda da ogni pietra e da ogni foglia con il tintinnio squillante dell'oro capitalista.

Se c'è un luogo dell'India in cui awareness diventa qualcosa di concreto e tangibile, e nello stesso tempo qualcosa di profondamente, universalmente simbolico, questo è - o forse dovremmo dire: è stato - il «Leopold's». Deve la sua fama a Shantaram, il torrenziale roman-



La sala interna del Leopold's café di Mumbai

zo del fricchettone australiano Gregory David Roberts. Ma forse Roberts non ha inventato niente. Forse si è limitato a lasciarsi invadere dall'awareness del «Leopold's», a registrarla, a farcene dono. L'awareness di questo bar di marmi, specchi e dipinti è intessuta del flusso incessante di ragazzi che da ogni parte del mondo vi si riversano in cerca di una comunicazione - e dunque di una conoscenza - con quella santa, tenera e a volte crudele Madre India che se t'entra nel cuore non ne uscirà mai più. L'attacco al «Leopold's» è una sventagliata di mitra all'awareness. Il sangue che è stato versato ieri farà immensamente piacere ai professionisti della paura, sotto qualunque sigla si nascondano. E fa sanguinare il cuore di chi si ostina a credere che proprio la conoscenza ci libererà dal ricatto della paura. ♦

I luoghi

Simboli del lusso con soffitti d'alabastro e colonne d'onice

Il Leopold café, risale al 1871, è una vera e propria istituzione a Mumbai, metà consueta del turismo d'affari. Divenuto famoso con il bestseller «Shantaram» dell'australiano Gregory David Roberts, è amatissimo anche da scrittori, poeti e pittori. Il Taj Mahal Palace è un complesso edificio con colonne d'onice ed alti soffitti d'alabastro, situato di fronte al porto ed inaugurato nel dicembre del 1903. L'Oberoi hotel: molto popolare soprattutto tra gli uomini d'affari, è situato a Nariman Point, di fronte al mare, a circa un chilometro dalla Borsa di Mumbai e dal Parlamento.